CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Rassegna Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA *del 27 lug 2025*	A Bentivoglio due casi di Chikungunya, importato il primo *di REDAZIONE* *a pag 9*	pag. 3
NUOVA FERRARA *del 27 lug 2025*	Oggi previsto il mercatino degli hobbisti *di REDAZIONE* *a pag 16*	pag. 4
NUOVA FERRARA *del 27 lug 2025*	«Sul fotovoltaico mettiamo al centro i nostri cittadini» *di Giorgio Carnaroli* *a pag 40*	pag. 5
NUOVA FERRARA *del 27 lug 2025*	Nuovi colpi per l' Ars et Labor Ferrara Presi Cozzari e due esterni, Iglio rimane *di REDAZIONE* *a pag 48*	pag. 7
NUOVA FERRARA *del 27 lug 2025*	Cus, cantiere estivo Grossi va alla guida in cerca del rilancio *di Dario Cavaliere* *a pag 51*	pag. 9
REPUBBLICA BOLOGNA *del 27 lug 2025*	Bentivoglio, due casi di Chikungunya "Ma il paziente zero è stato all'estero" = Bentivoglio, disinfestazione per 2 casi di Chikungunva "Uno veniva da un viaggio" *di REDAZIONE* *a pag 7*	pag. 11
RESTO DEL CARLINO BO... *del 27 lug 2025*	Dengue, il salto di livello = Dengue, il caso Bologna Tre contagi autoctoni Sono gli unici in Italia *di REDAZIONE* *a pag 30*	pag. 13
RESTO DEL CARLINO BO... *del 27 lug 2025*	Alluvione, ok ai lavori: 168 cantieri finanziati = Alluvione, tutti i cantieri Il piano della Regione: 168 interventi a Bologna *di FRANCESCO MORONI* *a pag 37*	pag. 15
RESTO DEL CARLINO BO... *del 27 lug 2025*	«Bus storici Atc, la collezione va ricomposta» = Il futuro della collezione Atc-Tper Arriva la succursale del Sabin «La raccolta non venga dispersa» *di Federica Gieri Samoggia* *a pag 38*	pag. 17
RESTO DEL CARLINO BO... *del 27 lug 2025*	La sfida globale dei dazi Una bussola per le aziende *di REDAZIONE* *a pag 47*	pag. 19
RESTO DEL CARLINO FE... *del 27 lug 2025*	Dengue, il caso Bologna Tre contagi autoctoni Sono gli unici in Italia *di REDAZIONE* *a pag 48*	pag. 20

CORRIERE DI BOLOGNA
Dir. Resp.:Alessandro Russello
Tiratura: 11.265 Diffusione: 11.265 Lettori: 109.936
Rassegna del: 27/07/25
Edizione del:27/07/25
Estratto da pag.:9
Foglio:1/1

ref-id-1194

Unici in Italia, non sono autoctoni

A Bentivoglio due casi di Chikungunya, importato il primo

Una buona notizia c'è, perché le indagini epidemiologiche hanno permesso di verificare come il caso zero di Chikungunya di Bentivoglio non sia autoctono ma importato. A differenza di quanto emerso in un primo momento, con un primo caso segnalato da una persona non viaggiatrice di recente, l'Ausl di Bologna ha confermato come il caso indice dei due confermati nel comune del Bolognese di Bentivoglio (dopo i precedenti tre in quello di Budrio) sia appunto stato con tutta probabilità importato in Italia da una persona di rientro da un viaggio in un Paese a rischio.

Da qui, dunque, la riclassificazione, sebbene sia stato il secondo caso segnalato in ordine di tempo. Da un punto di vista dell'infezione, però, è da ritenersi il primo.

«Le indagini epidemiologiche hanno permesso di individuare il probabile caso indice, o caso zero, ovvero la prima persona colpita dall'infezione — ha infatti fatto sapere l'Ausl —: si tratta di una persona rientrata da un viaggio in una zona a rischio. Questo caso viene quindi classificato come caso importato. La scoperta del probabile caso indice consente di circoscrivere meglio l'evento e conferma l'efficacia delle attività di monitoraggio già in corso».

Le misure di profilassi, meteo permettendo, proseguiranno anche nei prossimi giorni con interventi di disinfestazione nelle aree individuate. La Chikungunya è una malattia tipica delle zone tropicali che si trasmette all'uomo attraverso la puntura delle zanzare del genere Aedes tra cui la zanzara tigre. Il virus non si trasmette da persona a persona.

Per controllare al meglio l'evento, l'Ausl ha chiesto di seguire alcuni accorgimenti, come, per esempio, svuotare di frequente i vasi di fiori o altri contenitori con acqua stagnante, cambiare spesso l'acqua nelle ciotole per gli animali, svuotare le piscinette dei bambini, usare repellenti e indossare pantaloni lunghi e camicie a maniche lunghe quando si è all'aperto, soprattutto all'alba e al tramonto.

F.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

505-001-001
Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Peso:20%

la Nuova Ferrara
Dir. Resp.:DAVIDE BERTI
Tiratura: 5.090 Diffusione: 4.137 Lettori: 58.000

Rassegna del: 27/07/25
Edizione del:27/07/25
Estratto da pag.:16
Foglio:1/1

ref-id-1194

Pieve di Cento

Oggi previsto il mercatino degli hobbisti

Oggi (mattina e pomeriggio) in centro storico a Pieve torna il mercatino degli hobbisti "Chi cerca trova - cose di altri tempi". Si tratta di un appuntamento dalla lunga tradizione, nonché uno dei mercatini più grandi della regione, proposto ogni quarta domenica del mese nelle vie e piazze del centro di Pieve. Il mercatino non si fermerà neppure in agosto, infatti si terrà come sempre al mattino e al pomeriggio di domenica 24 agosto.

Cento
Casumaro ritrova la sua Fiera
Quattro giorni per la comunità

Peso:3%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

497-001-001

la Nuova Ferrara
Dir. Resp.:DAVIDE BERTI
Tiratura: 5.090 Diffusione: 4.137 Lettori: 58.000

Una campagna di pannelli

Alla festa di **Filo** accorato appello del presidente Consulta di Bando

«Come fare il turismo lento? Dove mandiamo le persone?»

«Sul fotovoltaico mettiamo al centro i nostri cittadini»

di **Giorgio Carnaroli**

Filo È sempre più d'attualità il tema degli impianti foto/agrivoltaici. Persino la festa dell'Unità di Filo, storicamente una stazione di "mordi-fuggi" per personalità di spicco ha riservato venerdì sera un interessante confronto vista la presenza dell'assessora regionale Irene Priolo con il presidente (come ha tenuto a precisare) del gruppo Pd, Paolo Calvano e il sindaco Andrea Baldini. Una serata sotto le stelle seminascoste dove da subito viene ribadito che coloro che vogliono installare gli impianti possono fare quello che vogliono, che il Comune, nonostante avesse le mani legate, ha espresso pareri negativi a due impianti tra le 21 autorizzazioni in corso per la produzione di 750 Mw. Un incontro che ha fornito ampie risposte con riflessioni d'indirizzo politico; altrettanto utile per coloro che da oltre un anno sono informati della possibile occupazione di 700/800 ettari: per questi sono arrivate importanti novità. Rivelazioni, per esempio, su un altro motivo del perché tutti gli investitori preferiscono il territorio d'Argenta: «Come a Bentivoglio ad Argenta non c'è un'agricoltura di pregio» ha puntualizzato l'assessore. E siccome a due passi c'è la coop Bellini che di agricoltura sa qualcosa, a margine abbiamo chiesto chiarimenti: «A Bentivoglio c'è un'area idonea – ha precisato Priolo, – mentre qui ad Argenta non è che non ci sia agricoltura di pregio ma, come ha detto il sindaco, c'è erba medica, grano e quindi agevola gli impianti agrivoltaici».

In sintesi, viene fatto notare che, non essendo terra di Prosecco, di Parmigiano, tanto meno pomodoro di filiera, l'arrivo degli investitori è agevolato. Non sarebbe stato così – e questo è stato ribadito più volte – se la legge regionale sulle aree idonee, non fosse morta il giorno dopo la nascita con la sentenza del Tar.

«Una legge e un lavoro di punta – ha elogiato l'assessore regionale – basati sull'impegno del vostro sindaco incentrato anche sul criterio della cumulabilità».

Di qui la notizia che il Governo, anziché risolvere la questione, ha impugnato la sentenza ricorrendo al Consiglio di Stato. «Ciò significa – ha aggiunto l'assessore – che dovremo aspettare dei mesi». Oltre alle critiche mosse al Governo Meloni ("Un governo del niente"), gli riconosce che «ha un consenso consolidato e noi, come Pd, dobbiamo farci una domanda – ha bacchettato – -comprendere come fare una battaglia politica. Ecco, noi a livello nazionale dobbiamo alzare i contenuti più forti proprio per limitare ad esempio che l'energia costi 4 volte di più».

Altrettanto esplicito il consigliere regionale Calvano e le certezze che vengono meno «e il tema delle energie è qui: è un tema nazionale».

L'altra novità della serata l'ha annunciata il sindaco Baldini informando di aver presentato "Lettera appello al presidente di Consiglio (nel procedimento di opposizione avverso la determinazione motivata di conclusione della Conferenza dei Servizi relativamente all'istanza di autorizzazione unica presentata dalla società; *ndr*) - mentre a riguardo del ricorso al Tar - l'intenzione c'è ma dobbiamo ancora valutare».

Schietto l'intervento di Marino Mingozzi, presidente della Rpc di Bando (in pratica le vecchie Consulte) nonché in prima linea assieme all'associazione TerrArgenta.

«Mettiamo al centro il cittadino – ha esordito – quando

Peso:47%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

ref-id-1194
497-001-001

gli impianti vengono messi a 5 metri dalle case. È una cosa sbagliata, mentre si dovrebbe valorizzare l'agricoltura. Abbiamo il turismo lento? È vero ma li mandiamo fra i pannelli? Perché non facciamo in modo d'incentivare gli impianti sui tetti?».

Chiara la risposta dell'assessore regionale Priolo, incentrata sulla legge delle aree idonee e su quelle di accelerazione (tetti-parcheggi): «Un modello di legge che avevamo scritto appositamente», ha concluso l'esponente della giunta regionale.

Oggi la festa termina con apertura ristorante alle 19 e musica; prenotazioni al 338.6640094.

Gli scenari

L'agricoltura rischia di essere penalizzata L'assessre regionale critica con il Governo

Andrea Baldini È il primo cittadino di Argenta Era presente all'incontro dell'altra sera alla festa filese

È sempre più d'attualità il tema degli impianti foto-agrivoltaici

Peso:47%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Città Metropolitana di Bologna
Ufficio Stampa

la Nuova Ferrara
Dir. Resp.:DAVIDE BERTI
Tiratura: 5.090 Diffusione: 4.137 Lettori: 58.000

Rassegna del: 27/07/25
Edizione del:27/07/25
Estratto da pag.:48
Foglio:1/2

ref-id-1194

Anche per il portiere Farinella sembrerebbe fatta
Seguito da vicino il centravanti Nicholas D'Este

Iscrizione al Crer ratificata e gironi a inizio settimana
Squadra in ritiro dal 4 agosto al centro "G.B. Fabbri"

Nuovi colpi per l'Ars et Labor Ferrara Presi Cozzari e due esterni, Iglio rimane

Ferrara Corre veloce il presente biancazzurro dopo che la Figc ha ufficializzato l'ammissione dell'Ars et Labor al campionato di Eccellenza. Questi giorni vedranno un'accelerazione delle operazioni dopo settimane in cui molto si è taciuto e il tutto per far sì che il club ferrarese sia pronto per l'inizio del campionato.

Intanto, l'Ars et Labor ha ratificato l'iscrizione al Crer, con tutti gli incartamenti necessari passati per le mani dell'avvocato Sabato. Un altro grandino burocratico salito, mentre si svolge parallela la partita relativa alla costruzione della squadra e si attende l'annuncio delle avversarie, con i gironi che saranno resi noti all'inizio della prossima settimana e il retrocesso Corticella che rischia di finire nel gruppo A proprio per lasciar posto alla società estense. Il ritiro al "G.B. Fabbri" è programmato per il 4 agosto e in quella data la rosa che sarà alle dipendenze di mister Di Benedetto dovrà essere il più completa possibile. Antenucci sta sparando i primi colpi e a Malivojevic e Mambelli è ora che si aggiungano quelli che diventeranno i prossimi beniamini della città.

Sono nuovi giocatori dell'Ars et Labor i due esterni Luca Senigagliesi e Alberto Barazzetta. Ala sinistra il primo, classe 1998, con un lungo passato alla Recanatese – anche quella affrontata dalla Spal in C –, reduce dall'ultima annata al Grosseto (dove ha segnato 4 gol e fornito 2 assist in 27 partite) e mai sceso sotto la serie D. Dall'altra parte del campo, a destra, gravita invece Barazzetta: più giovane, 2002, è cresciuto tra le giovanili dell'Inter e del Brescia e nella stagione passata ha vestito la maglia del Caravaggio, retrocesso in Eccellenza dalla serie D. A centrocampo arriva la conferma di Mattia Cozzari: originario di Bentivoglio, la mezzala ex Prato classe 1999 potrà essere spesa sia in cabina di regia che sulla trequarti, vista la sua duttilità.

Si arricchisce anche il comparto difensivo, con Gabriel Di Bartolo pronto a vestire la maglia dell'Ars et Labor. 2001 scuola Pavia, arriva dall'Eccellenza lombarda e può ricoprire sia il ruolo di centrale che quello di terzino. Ma la sorpresa più grande sulla linea arretrata è rappresentata da quella che verrebbe da definirsi una conferma: si tratta di Giuseppe Iglio, terzino destro arrivato a Ferrara nell'estate del 2023 e falcidiato dagli infortuni, tanto da collezionare soltanto 10 presenze in due anni. Con l'Ars et Labor per il 24enne sarà un'occasione di rilancio, da protagonista.

La spina dorsale ancora non si vede, però non ci vorrà molto perché la squadra figuri al completo. In questo senso, sembra essere fatta per Alessandro Farinella, portiere ex Mezzolara, mentre si segue da vicino quello che potrebbe essere il futuro goleador biancazzurro: Nicholas D'Este, 1996 che nella passata stagione ha segnato ben 32 gol in serie D tra Follonica Gavorrano e Sant'Angelo.

Chi si rivede
Il terzino destro Iglio è in cerca riscatto dopo due anni falcidiato dagli infortuni

A sinistra **Giuseppe Iglio**, terzino che dopo la parentesi alla Spal resta a Ferrara Sopra **Luca Senigagliesi** esterno sinistro ex Grossetto e Recanatese Sotto **Alberto Barazzetta** ala destra al momento della firma con il Caravaggio

Sport Ferrara
Nuovi colpi per l'Ars et Labor Ferrara
Presi Cozzari e due esterni, Iglio rimane

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

497-001-001

Peso:65%

la Nuova Ferrara

Gli esterni

Luca Senigagliesi, ex Recanatese e Alberto Barazzetta, dal Caravaggio, sono rispettivamente ala sinistra e ala destra

In difesa

Al già annunciato Edoardo Mambelli si aggiunge Gabriel Di Bartolo cresciuto nel Pavia

Gabriel Di Bartolo
Il difensore classe 2001 è cresciuto nel vivaio del Pavia

Sport Ferrara

Nuovi colpi per l'Ars et Labor Ferrara
Presi Cozzari e due esterni, Iglio rimane

Peso:65%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

la Nuova Ferrara
Dir. Resp.:DAVIDE BERTI
Tiratura: 5.090 Diffusione: 4.137 Lettori: 58.000

ref-id-1194

Cus, cantiere estivo Grossi va alla guida in cerca del rilancio

Rugby Gli impegni per prima squadra e giovanili

Ferrara Calma apparente in casa Cus Ferrara rugby, in un'estate preludio di una stagione ad alto rischio dove il barrage di settembre (il Cus sesto classificato in serie C a causa di una penalizzazione per tesseramento irregolare dovrà passare per una preseason per conoscere il suo destino) potrebbe influire e non poco. Come già scritto in passato, in questa sorta di spareggio per il torneo che conta qualcosa i ferraresi, testa di serie numero 1, potrebbero essere abbinati a una squadra di nuova costituzione (leggi terza cadetta del Parma) in grado però di schierare atleti di due categorie superiori per garantirsi l'accesso al girone promozione.

Intanto c'è da registrare l'avvicendamento al vertice della sezione, con Filippo Grossi, già nei ranghi come responsabile minirugby, che subentra a Michele Venturella; a seguire i baby rugbisti sarà invece Lorenzo Bandiera. Il nuovo responsabile sta cercando di mettere a posto tutti i tasselli di un complesso puzzle che vede parecchie defezioni e tante difficoltà per sopperirle.

«Molti dei "volenterosi" di questi ultimi anni lasceranno l'incarico. È il caso di Scapoli e Ippolito fra i dirigenti, poi il fisio Dottor – dice Grossi –, così negli staff tecnici a tutti i livelli avremo qualche novità. Stessa cosa per i membri del direttivo di sezione da cui aspetto una conferma, però in linea di massima dovrebbe essere confermato».

«Buttando un occhio alle singole categorie e detto di Lorenzo Bandiera come nuovo responsabile del minirugby, l'Under 10 sarà seguita da Tommaso Tamberi e dallo stesso Bandiera. Per le altre categorie del mini speriamo di aver i numeri per fare le squadre e proprio per questo, volendo puntare sulla partecipazione – prosegue Grossi – faremo più Open day durante l'anno e attività di promozione per portare al campo il numero più alto possibile di potenziali giocatori».

«L'anno scorso c'è stata grande partecipazione da parte dei piccolissimi agli Open day, pertanto do per scontata qualche sorpresa positiva a settembre per prime mete e Under 6 che nel caso avrebbero come educatrici di riferimento Rossella Zola e Carlotta Angelini. Per le giovanili invece potrebbe esserci un gradito ritorno e in questo ambito le Under 16 e 18 continueranno le collaborazioni con Invictus e Pieve di Cento come la scorsa stagione. Le giovanili saranno inoltre impegnate in un circuito di rugby Seven per riuscire a far giocare i ragazzi anche in numeri ridotti. L'obiettivo per il prossimo anno – chiude Grossi – è ripartire con un nucleo forte e numeroso come quello Under 10, da cui poter partire per ritrovare i numeri anche nelle categorie maggiori nei prossimi anni. Stiamo lavorando molto sull'offerta formativa e su allenamenti di qualità; poi tecnici giovani e di prospettiva».

Dai vari avvicendamenti negli staff tecnici sembra esente la prima squadra che sarà guidata da Nicola Cavicchi e Diego Michelotto, i quali bene hanno fatto la passata stagione con il materiale umano a disposizione, soprattutto in mischia. «In ambito giocatori non abbiamo novità in entrata – dice Cavicchi –. Come sempre aspettiamo le iscrizioni universitarie, anche se qualcosa potrebbe arrivare già a breve. Per lo staff si sta lavorando; dovremmo certamente cercare un nuovo preparatore e assestare il gruppo fisio. I numeri sono stretti – prosegue il tecnico –. Dovessimo fare con quelli che siamo oggi, siamo davvero contati. Dal roster dello scorso anno, fra chi si è mai visto, chi si è infortunato e chi non ci sarà l'anno venturo, perdiamo Arena, Battaglion, Benini, Conte Vitas, Cuni, Chinedozi, Favaro, Fratini, Galassi, Ippolito, Marinelli, Mejane, Pesaro, Zingaro». Praticamente una squadra.

Dario Cavaliere

Filippo Grossi Il nuovo responsabile del Cus Ferrara rugby è subentrato a Michele Venturella

Nuove leve

Un bel momento del festival dedicato al minirugby organizzato nello scorso marzo, a seguire i giovanissimi sarà Lorenzo Bandiera

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

497-001-001

la Nuova Ferrara

Rassegna del: 27/07/25
Edizione del:27/07/25
Estratto da pag.:51
Foglio:2/2

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

BOLOGNA la Repubblica
Dir. Resp.:Mario Orfeo
Tiratura: 6.804 Diffusione: 7.895 Lettori: 61.838

ref-id-1194

Bentivoglio, due casi di Chikungunya "Ma il paziente zero è stato all'estero"

Via alla disinfestazione porta a porta nella piccola frazione di San Marino di Bentivoglio, nella Bassa bolognese, dove nei giorni scorsi si è registrato il primo caso in Italia di infezione da Chikungunya. Dopo lo scoppio dell'epidemia in Francia e l'Oms che ha parlato di «rischio globale», è allarme anche nel nostro Paese con due casi accertati, entrambi a Bentivoglio. Il primo a essere identificato è quello di una signora che h contratto il virus anche senza essere partita per zone a rischio.

di **CHIARA CARAVELLI**

a pagina **7**

Un camion per la disinfestazione

Bentivoglio, disinfestazione per 2 casi di Chikungunya "Uno veniva da un viaggio"

Dopo l'epidemia in Francia, allarme per i primi colpiti in Italia: la seconda è stata infettata a causa del paziente zero

di **CHIARA CARAVELLI**

Via alla disinfestazione porta a porta nella piccola frazione di San Marino di Bentivoglio, nella Bassa bolognese, dove nei giorni scorsi si è registrato il primo caso in Italia di infezione da Chikungunya. Dopo lo scoppio dell'epidemia in Francia e l'Oms che ha parlato di «rischio globale», è allarme anche nel nostro Paese con due casi accertati, entrambi a Bentivo-

505-001-001

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

glio. Il primo a essere identificato è stato il caso di una signora che, pur non essendo partita per zone a rischio, aveva contratto il virus. Considerato inizialmente come 'autoctono', verrà ora riclassificato in quanto le indagini epidemiologiche, fa sapere l'Ausl, «hanno permesso di individuare il probabile caso indice, o caso zero, ovvero la prima persona colpita dall'infezione: si tratta di una persona rientrata da un viaggio in una zona a rischio. SI tratta di un caso quindi classificato come importato». In sostanza, è stata individuata la fonte del contagio, il cosiddetto paziente 'zero', della zanzara che ha punto la signora risultata poi infetta nei giorni scorsi, pur non avendo viaggiato. Sia il paziente zero che il primo caso accertato abitano nella frazione di San Marino, a circa duecento metri di distanza. «La scoperta del probabile caso indice – sottolinea l'Ausl – consente di circoscrivere meglio l'evento e conferma l'efficacia delle attività di monitoraggio già in corso».

Intanto il Comune della Bassa bolognese ha dato il via, nella notte tra martedì e mercoledì scorsi, al piano di disinfestazione straordinaria: «Da quel momento e per tre notti consecutive – spiega la sindaca di Bentivoglio, Alice Vecchi – abbiamo iniziato con l'adulticida. In particolare, un addetto è passato nei parchi, sui marciapiedi e in generale nelle zone all'esterno delle abitazioni spruzzando il prodotto specifico. Dopodiché da oggi (ieri, ndr) è iniziata la disinfestazione porta a porta, quindi con un operatore che va direttamente nei giardini privati e nei tombini con l'insetticida. Abbiamo infatti chiesto la collaborazione dei cittadini a lasciare i cancelli delle loro abitazioni aperti così da permettere all'operatore di entrare. In virtù di questo, abbiamo attivato un servizio con carabinieri e polizia locale per il controllo del territorio dal punto di vista della sicurezza». La prima cittadina è chiara sul non «creare allarmismi, anche perché in casi come questi non sono positivi per nessuno. Noi stiamo facendo tutto il possibile e la cosa più importante è che entrambi i pazienti stiano bene». Il virus, però, non è nuovo in regione. La malattia tipica delle zone tropicali – detta anche 'febbre spaccaossa' in quanto provoca febbre alta e forti dolori articolari – che si trasmette all'uomo attraverso la puntura di zanzare tra cui anche la zanzara tigre era già arrivata nel nostro territorio nel 2007 con oltre 200 casi accertati.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Peso:1-8%,7-40%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

505-001-001

il Resto del Carlino
Bologna
Dir. Resp.:Agnese Pini
Tiratura: 22.732 Diffusione: 31.348 Lettori: 174.972

EPICENTRO Tutti concentrati a Budrio, profilassi di Ausl e Comune
Burioni: «Segnale che non va sottovalutato, ora lotta alle zanzare»

NEL BOLOGNESE I SOLI TRE CASI AUTOCTONI DI TUTTA ITALIA

DENGUE, IL SALTO DI LIVELLO

Bonzi alle pagine 2 e 3

Dengue, il caso Bologna
Tre contagi autoctoni Sono gli unici in Italia

Nella penisola sono 96, ma, esclusi quelli individuati a Budrio, sono persone che tornavano da viaggi all'estero in mete considerate già 'a rischio'
E a Bentivoglio è arrivata la Chikungunya: proseguono le misure di profilassi

In Italia, i casi accertati di Dengue – detta anche 'febbre spaccaossa' – sono 96. Bene, solo 3 sono di origine autoctona, il che significa che la trasmissione del virus è avvenuto sul territorio, non è importata dai Paesi 'a rischio' come gli altri 93 casi. Questi tre casi sono tutti concentrati nel territorio metropolitano bolognese, in particolare a Budrio. L'allarme è stato lanciato da Roberto Burioni, infettivologo e divulgatore scientifico e il motivo è che, se la febbre Dengue mettesse radici nel nostro Paese, diventerebbe poi più difficile da contenere. La trasmissione di questo virus, va ricordato, avviene solo attraverso la zanzara tigre.

L'ULTIMO SOPRALLUOGO

E, nei giorni in cui, nel Lazio, aumentano i casi di West Nile (siamo a 28, ormai alle porte di Ro-

ref-id-1194
505-001-001
Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
Telpress
Servizi di Media Monitoring

ma), l'allarme di Burioni non è passato inosservato. Dall'Ausl fanno sapere che le azioni contenute nel protocollo per affrontare casi di questo genere «è stato seguito in maniera tempestiva» e le tre persone infette sono in salute. L'ultimo sopralluogo effettuato è del 22 luglio scorso, al mercato settimanale di Budrio.

«**Hanno** preso parte al sopralluogo 9 operatori della Ausl di Bologna, che hanno verificato l'assenza di criticità relative alla proliferazione di zanzare nella zona del mercato – si legge nel report dell'Ausl –. Sono inoltre stati intervistati tutti i venditori presenti al mercato per indagare eventuali storie di viaggio all'estero in Paesi a rischio Dengue». Nessuno degli intervistati avrebbe riferito viaggi in zone a rischio.

A CACCIA DI RISPOSTE

Contemporanemante, è stato allestito un punto prelievi presso l'ospedale di Budrio, per monitorare i cittadini che, nei mesi precedenti, si sono rivolti al servizio di consulenza per viaggiatori internazionali. Sono stati effettuati in totale 4 prelievi, tutti negativi. Il caso di Budrio, comunque, viene analizzato dall'Ausl, che sta cercando di capire come mai tutti e tre i casi autoctoni si siano verificati in un'area così ristretta.

NON SOLO DENGUE

Così come i fari sono accesi sul caso di un 'paziente zero' (ma importato) di Chikungunya a San Marino di Bentivoglio: le misure di profilassi prosegiuranno nei prossimi giorni – maltempo permettendo – con interventi di disinfestazione mirata nelle aree individuate. Coinvolti anche i medici della Medicina Territoriale.

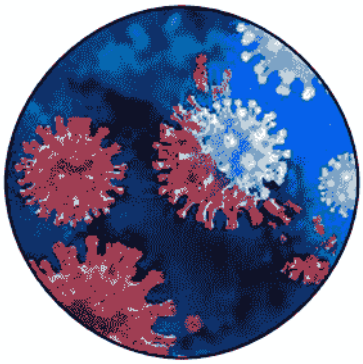
LE MISURE IN CAMPO

In assenza di vaccini, o almeno della possibilità di usare i prodotti attualmente esistenti per una copertura preventiva, l'azione da intraprendere è lottare contro le zanzare tigre. La Regione ha avviato il Piano regionale arbovirosi, che coinvolge enti, Ausl locali e Comuni, e tipi di trattamenti previsti sono due: quello larvicida, più efficace perché 'previene' la crescita degli insetti, e quella adulticida, che invece abbatte le creature già adulte (il ciclo vitale della zanzara tigre è di circa un mese). In generale, le istituzioni raccomandano la collaborazione dei cittadini, per liberare i propri spazi vitali dalla presenza delle zanzare.

a. bo.

Per saperne di più

I PRINCIPALI SINTOMI



Dolori articolari e febbre

Tra i sintomi principali

I sintomi più comuni della Dengue includono febbre, mal di testa intenso, dolore attorno e dietro agli occhi, dolori muscolari e alle articolazioni, nausea, vomito e eruzioni cutanee. Ma può aggravarsi

Un addetto alla disinfestazione (foto d'archivio)

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

505-001-001

Telpress
Servizi di Media Monitoring

il Resto del Carlino
Bologna
Dir. Resp.:Agnese Pini
Tiratura: 22.732 Diffusione: 31.348 Lettori: 174.972

ref-id-1194

Ok al secondo stralcio

Alluvione, ok ai lavori: 168 cantieri finanziati

Servizio a pagina **9**

Alluvione, tutti i cantieri Il piano della Regione: 168 interventi a Bologna

Approvato il secondo stralcio di lavori dopo i disastri dell'autunno 2024
Dalla città alla provincia: focus su strade, ospedali e tombatura dei torrenti

di **Francesco Moroni**

Eccolo, il secondo mega pacchetto di interventi per le alluvioni dell'autunno 2024. Quasi 500 interventi in tutta la regione a copertura delle prime spese urgenti già sostenute e ulteriori lavori di ripristino della viabilità e del reticolo idrografico danneggiato. Sono 489 i cantieri compresi nel secondo stralcio del Piano da quasi 119 milioni di euro approvato dalla Regione, dopo l'autorizzazione da parte del Dipartimento nazionale della Protezione civile per la proposta messa a punto dall'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile. Sul piatto anche le risorse del Governo – 60 milioni per gli eventi di settembre e 59 per quelli di ottobre –, che servono per «far fronte ai danni causati da eventi che, per due volte in poco meno di un mese, hanno interessato l'intero territorio regionale».

Bologna fa la voce grossa con 168 cantieri aperti per oltre 27,6 milioni, dentro il pacchetto c'è tutto: si va dagli interventi messi subito in campo dal Comune per la rimozione di fango e detriti in strada e per ristabilire la viabilità (con tre tranche da circa 800.000 euro ciascuna) agli alberi abbattuti e al ripristino dei drenaggi in aree pubblico, dalle spese sostenute per pulire i padiglioni e i locali del Policlinico Sant'Orsola (oltre alla sostituzione degli apparecchi guasti e alla ricostruzione dei locali danneggiati) ai lavori sostenuti dall'Ausl per interventi di soccorso sanitario, fino alle azioni che hanno riguardato l'Istituto ortopedico Rizzoli e il Bellaria e a quelle del pronto intervento di Hera (tra cui spiccano 800.000 euro per il ripristino dei tratti danneggiati della tombatura del Ravone). E tutto questo soltanto per Bologna città.

Poi c'è la provincia, martoriata dalla furia dell'acqua, a partire dalle strutture sanitarie di Bentivoglio e Castenaso. Ma il focus è soprattutto sulle strade e sulle arterie di collegamento nell'area metropolitana. Un intervento a Baricella, tre a Bentivoglio, due a Borgo Tossignano, otto a Budrio, sei a Casalfiumanese, uno a castel d'Aiano, cinque a Castel del Rio, uno a Castel Guelfo, uno a Castel Maggiore, due a Castel San Pietro, cinque a Castenaso, uno a Castiglione dei Pepoli, sei a Fontanelice, due a Gaggio Montano, due a Grizzana Morandi, diciotto a Imola, uno a Lizzano, uno a Loiano, due a Malalbergo, nove a Marzabotto, uno a Medicina, tre a Molinella, cinque a Monghidoro, due a Monte San Pietro, uno a Monterenzio, tre a Monzuno, uno a Ozzano, sei a Pianoro, cinque a San Benedetto, sette a San Lazzaro, due in Valsamoggia, tre a Vergato, uno a Zola Predosa. Più altri cantieri in territori divisi tra comuni diversi.

«Continuiamo a lavorare per garantire le condizioni di sicurezza – sottolinea il governatore Michele de Pascale –. È un impegno comune». «Siamo soddisfatti – aggiunge la sottosegretaria con delega alla Protezione civile, Manuela Rontini –, perché la velocità di risposta alle necessità dei cittadini e degli enti locali è un aspetto molto rilevante nel percorso della messa in sicurezza del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

505-001-001

Peso:29-1%,37-38%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

il Resto del Carlino
Bologna
Dir. Resp.:Agnese Pini
Tiratura: 22.732 Diffusione: 31.348 Lettori: 174.972

ref-id-1194

Interrogazione di Sassone (FdI)

«Bus storici Atc, la collezione va ricomposta»

Gieri Samoggia a pagina **10**

Il futuro della collezione Atc-Tper
Arriva la succursale del Sabin «La raccolta non venga dispersa»

L'esempio di archeologia industriale sfrattato dal liceo: i pezzi storici verranno 'sparpagliati' Sassone (Fratelli d'Italia) interpella la Regione: «Un luogo che dovrebbe essere riconsegnato alla città»

di **Federica Gieri Samoggia**

E il museo Atc? A mettere il punto interrogativo sul futuro del museo Atc-Tper, sfrattato dalla succursale del liceo Sabin, è il consigliere regionale di FdI, Francesco Sassone, che, per questo, interpella la Regione, quale socio di maggioranza dell'azienda di trasporti via Saliceto. La vicenda è nota: il sindaco Matteo Lepore assegna, alla media Besta, la parte del Polo dinamico di via Ermete Zacconi che avrebbe dovuto ospitare la succursale del liceo Sabin di via Matteotti.

Il perché della decisione ha origine dalla protesta, anche violenta, dei No Besta che pretendono la ristrutturazione del vecchio edificio della scuola, non volendo la nuova costruzione sempre al parco Don Bosco. Dovendo trovare una soluzione alla fame di aule del liceo (1.700 studenti stipati in 74 aule di cui ben 20 moduli), si sfratta il museo Atc con ingresso su via Bigari 1/a. Così si fa spazio per erigere la succursale. Il museo sorge, infatti, in un'area dietro al Sabin.

Da notare che il museo altro non è che la stazione della soppressa tramvia a vapore Bologna – Pieve di Cento – Malalbergo. Risultato: la collezione storica viene sparpagliata. Alcuni autobus vanno al deposito Tper di via Ferrarese e sono lì esposti alle intemperie; le locomotive, si racconta, traslocano in via Casarini, in zona Dumbo. Fine ingloriosa di una collezione di archeologia industriale che comprende 31 rotabili storici fra tram, treni, autobus, filobus datati tra il 1887 e il 1994. Il silenzio cala sul museo. A romperlo, appunto, il consigliere FdI, Sassone che, tra le altre, chiede, a viale Aldo Moro, perché il museo è chiuso; quanti visitatori, sino allo stop, sono passati di lì; perché è off limits e se, domanda chiave, verrà trasferito altrove e chi si farà carico dei costi per il trasloco.

«La succursale del Sabin – accusa Sassone – nasce tutta dalla dilettantesca gestione, da parte del sindaco Matteo Lepore, della vicenda delle nuove scuole Besta». L'edificio, ricorda il consigliere regionale di FdI, «prima doveva nascere nel parco Don Bosco, con distruzione di parte del parco e abbattimento di alberi, poi con la rocambolesca e precipitosa marcia indietro del sindaco gli studenti delle Besta sono stati trasferiti al Polo dinamico, occupando spazi da tempo destinati al liceo».

Tutto ciò ora «impatta la collezione storica Atc che, come recita lo stesso sito, costituisce una delle poche raccolte di archeologia industriale, legata ai trasporti pubblici, esistenti in Italia». Insomma «un museo bolognese unico nel suo genere che non dovrebbe essere abbandonato e disperso, bensì dovrebbe essere valorizzato e riconsegnato alla collettività». Del resto, fino alla chiusura, «la collezione veniva visitata da migliaia di persone tra scolaresche e semplici cittadini. Per questo riteniamo che si debba fare di tutto per ridare vita nella sua interezza a questa collezione e per renderla accessibile al pubblico».

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

505-001-001

Alcuni bus andranno al deposito di via Ferrarese; le locomotive, in zona Dumbo

Era la stazione della tramvia a vapore soppressa tra Bologna, Pieve e Malalbergo

La collezione storica del museo Atc-Tper

Peso:29-1%,38-48%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

il Resto del Carlino
Bologna
Dir. Resp.:Agnese Pini
Tiratura: 22.732 Diffusione: 31.348 Lettori: 174.972

Rassegna del: 27/07/25
Edizione del:27/07/25
Estratto da pag.:47
Foglio:1/1

La sfida globale dei dazi Una bussola per le aziende

Il governatore de Pascale ospite del Rotary per un confronto sull'economia «Presto un intervento per ridurre i costi energetici che gravano sulle imprese»

BENTIVOGLIO

Reagire in fretta, e nel modo giusto, ai profondi cambiamenti dell'economia mondiale. Altrimenti, come ha sottolineato il presidente Michele de Pascale il rischio è che cambi definitivamente (e in peggio) «il Dna produttivo della nostra regione». È stato questo il filo conduttore de 'La nuova sfida globale per l'Emilia-Romagna', convegno organizzato dai Rotary San Giorgio di Piano 'Giulietta Masina', Rotary Cento, Rotary Bologna Valle dell'Idice e Gruppo Rotary Estensi e che si è tenuto l'altra sera allo Zanhotel & Meeting Centergross. L'incontro, aperto dai saluti di Giovanni Leporati (presidente del Rotary di San Giorgio di Piano) e concluso dai saluti di Adriano Maestri (Pdg del distretto 2072), ha rappresentato l'occasione per conoscere meglio lo scenario economico globale – tra dazi, costo dell'energia, fine della globalizzazione, ruolo dell'Europa – e capire i riflessi che riguardano il territorio emiliano-romagnolo.

«Siamo di fronte a un cambio strutturale del paradigma economico mondiale – ha spiegato Gian Luigi Zaina, vicepresidente Piccola Industria di Confindustria con delega alla internazionalizzazione –. Per rimanere competitiva l'Emilia-Romagna deve diventare un'eccellenza nell'attrarre il capitale umano e guardare a mercati finora inesplorati o poco battuti, come Africa e Mercosur». Mentre Michele Benvenuti, direttore della filiale di Venezia della Banca d'Italia, si è concentrato sul ruolo dell'Europa («un mercato di capitali unico aiuterebbe le imprese») e Massimo Arduini, *chief lending officer* di Credem ha ribadito che le banche hanno un ruolo fondamentale nel supporto alle aziende del territorio, il governatore de Pascale ha ribadito le priorità della Regione: «Metteremo in campo una politica per ridurre i costi energetici delle imprese, l'auto-dazio più pesante, infatti a breve approveremo la delibera sulle aree idonee. Poi bisogna insistere sulla transizione energetica e non farsi sfuggire alcuna possibilità di investimento sul nostro territorio da parte delle grandi aziende, anche straniere».

a. z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Peso:34%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

ref-id-1194

505-001-001

il Resto del Carlino
Ferrara
Dir. Resp.:Agnese Pini
Tiratura: 7.317 Diffusione: 10.090 Lettori: 56.320

Dengue, il caso Bologna
Tre contagi autoctoni Sono gli unici in Italia

Nella penisola sono 96, ma, esclusi quelli individuati a Budrio, sono persone che tornavano da viaggi all'estero in mete considerate già 'a rischio'
E a Bentivoglio è arrivata la Chikungunya: proseguono le misure di profilassi

In Italia, i casi accertati di Dengue – detta anche 'febbre spaccaossa' – sono 96. Bene, solo 3 sono di origine autoctona, il che significa che la trasmissione del virus è avvenuto sul territorio, non è importata dai Paesi 'a rischio' come gli altri 93 casi. Questi tre casi sono tutti concentrati nel territorio metropolitano bolognese, in particolare a Budrio. L'allarme è stato lanciato da Roberto Burioni, infettivologo e divulgatore scientifico e il motivo è che, se la febbre Dengue mettesse radici nel nostro Paese, diventerebbe poi più difficile da contenere. La trasmissione di questo virus, va ricordato, avviene solo attraverso la zanzara tigre.

L'ULTIMO SOPRALLUOGO

E, nei giorni in cui, nel Lazio, aumentano i casi di West Nile (siamo a 28, ormai alle porte di Roma), l'allarme di Burioni non è passato inosservato. Dall'Ausl fanno sapere che le azioni contenute nel protocollo per affrontare casi di questo genere «è stato seguito in maniera tempestiva» e le tre persone infette sono in salute. L'ultimo sopralluogo effettuato è del 22 luglio scorso, al mercato settimanale di Budrio.

«Hanno preso parte al sopralluogo 9 operatori della Ausl di Bologna, che hanno verificato l'assenza di criticità relative alla proliferazione di zanzare nella zona del mercato – si legge nel report dell'Ausl –. Sono inoltre stati intervistati tutti i venditori presenti al mercato per indagare eventuali storie di viaggio all'estero in Paesi a rischio Dengue». Nessuno degli intervistati avrebbe riferito viaggi in zone a rischio.

A CACCIA DI RISPOSTE

Contemporaneamente, è stato allestito un punto prelievi presso l'ospedale di Budrio, per monitorare i cittadini che, nei mesi precedenti, si sono rivolti al servizio di consulenza per viaggiatori internazionali. Sono stati effettuati in totale 4 prelievi, tutti negativi. Il caso di Budrio, comunque, viene analizzato dall'Ausl, che sta cercando di capire come mai tutti e tre i casi autoctoni si siano verificati in un'area così ristretta.

NON SOLO DENGUE

Così come i fari sono accesi sul caso di un 'paziente zero' (ma importato) di Chikungunya a San Marino di Bentivoglio: le misure di profilassi prosegiuranno nei prossimi giorni – maltempo permettendo – con interventi di disinfestazione mirata nelle aree individuate. Coinvolti anche i medici della Medicina Territoriale.

LE MISURE IN CAMPO

In assenza di vaccini, o almeno della possibilità di usare i prodotti attualmente esistenti per una copertura preventiva, l'azione da intraprendere è lottare contro le zanzare tigre. La Regione ha avviato il Piano regionale arbovirosi, che coinvolge enti, Ausl locali e Comuni, e tipi di trattamenti previsti sono due: quello larvicida, più efficace perché 'previene' la crescita degli insetti, e quella adulticida, che invece abbatte le creature già adulte (il ciclo vitale della zanzara tigre è di circa un mese). In generale, le istituzioni raccomandano la collaborazione dei cittadini, per liberare i propri spazi vitali dalla presenza delle zanzare.

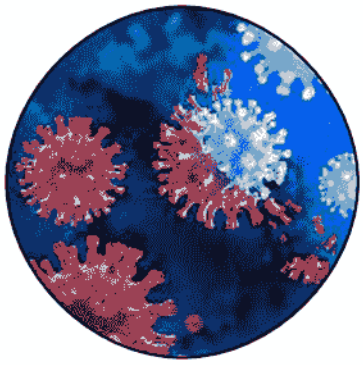
a. bo.

Peso:59%

ref-id-1194
505-001-001
Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Per saperne di più

I PRINCIPALI SINTOMI



Dolori articolari e febbre

Tra i sintomi principali

I sintomi più comuni della Dengue includono febbre, mal di testa intenso, dolore attorno e dietro agli occhi, dolori muscolari e alle articolazioni, nausea, vomito e eruzioni cutanee. Ma può aggravarsi

Peso:59%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.